

ALLARME SICCITA'



Poche precipitazioni e temperature
più alte della media.
Occhi puntati sull'acqua

– MATTEO TARABELLI –

Crollano le precipitazioni, si alzano le temperature. I dati parlano chiaro: da dicembre a fine febbraio l'Italia ha ricevuto il 60% di neve e l'80% di pioggia in meno rispetto alla media stagionale. Salvaguardare l'acqua diventa perciò la prerogativa.

«La perdurante siccità – afferma Maria Letizia Gardoni, presidente regionale di Coldiretti – rischia di compromettere i raccolti di cereali e questo, in una regione come la nostra, terzo granaio d'Italia, prima per la coltivazione del girasole, rappresenterebbe un danno gravissimo che si somma a una situazione già difficoltosa per tutti i rincari energetici, delle materie prime e dei mezzi tecnici. Da tempo abbiamo indicato come espediente, per far fronte a questo effetto dei cambiamenti climatici, il prosieguo delle attività di gestione delle acque irrigue e di uso domestico, senza escludere la possibilità di invasi di raccolta per far fronte ai periodi di siccità. La questione era stata indicata e condivisa con il governatore Francesco Acquaroli nel nostro documento programmatico. È tempo di intervenire per risparmiare acqua e sprecarne il meno possibile».

Viva Servizi è la società per azioni a capitale interamente pubblico, partecipata da 43 Comuni, che gestisce il servizio idrico integrato nel territorio. Garantisce la fornitura idrica alle circa 220.000 utenze grazie a una rete di acquedotto che si estende per oltre 5.000 km e che permette di trasportare l'acqua dalle 100 sorgenti e 39 pozzi della collina fino alla costa. «A fine febbraio – rassicura il direttore generale Moreno Clementi – non avevamo da segnalare particolari criticità. È piovuto fino a dicembre e poi c'è stato un calo fino a febbraio-marzo che ha abbassato di fatto i livelli idrici. Si confida nel ripetersi delle piogge nei mesi di aprile e maggio per superare l'estate senza particolari problemi. Allo stato attuale, quindi, nulla da segnalare per la sorgente Gorgovivo. Per quanto riguarda le perdite, siamo migliorati nel 2021, registrando un sensibile calo. Le abbondanti piogge di fine febbraio 2022 hanno inoltre generato un nuovo evento di piena del fiume Esino. Di conseguenza, anche i livelli in falda, ai primi di gennaio, hanno iniziato la fase di decre-



scita, ma con un andamento più lieve (meno repentino) grazie all'apporto del bacino di alimentazione che rimpingua la falda nell'intorno dell'opera di captazione, mitigando gli effetti dell'abbassamento del recapito finale (fiume Esino). Mentre a fine febbraio i livelli in falda si sono stabilizzati e leggermente innalzati».

Relativamente alle sorgenti dell'entroterra, invece, puntualizza ancora Clementi, «se i prossimi mesi primaverili (marzo – maggio) si presenteranno piovosi, secondo la media storica del periodo, tutte le sorgenti raggiungeranno e/o manterranno i consueti valori di piena tipici del periodo primaverile e non si presenterà alcun problema di approvvigionamento. Se, al contrario, i prossimi mesi primaverili si presenteranno siccitosi, allora nelle prossime settimane le sorgenti inizieranno la fase di esaurimento, in netto anticipo rispetto all'anno medio, e molto probabilmente si instaurerà una situazione di grave crisi idrica, durante la tarda estate e inizio autunno 2022».

Secondo il rapporto Onu Becoming#GenerationRestoration del 2021 un quinto della superficie terrestre – più di 2 miliardi di ettari – è degradato.



Ogni anno, più di 12 milioni di ettari di terreno vengono persi a causa della desertificazione e sono ben 24 miliardi di tonnellate di suolo fertile che vengono a mancare a causa del degrado delle terre aride, con significativi impatti negativi sulla produzione alimentare e sull'attività economica. Condizioni che concorrono all'aumento degli incendi boschivi che, solo dal 2018 al 2020, hanno devastato più di 120.000 Km² di territorio nel nord e nel sud del mondo, causando perdite significative in termini di sussistenza, salute e biodiversità. Come intervenire?

«Il primo approccio – spiega il geologo Andrea Dignani – si può individuare in una corretta gestione degli ambienti fluviali, di importanza prioritaria per la

crisi climatica e il consumo di suolo. Per migliorare la qualità ecologica e la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua è dunque necessario favorire un approccio integrato, volto al raggiungimento contestuale degli obiettivi idraulici, ecologici e di sostenibilità idraulica. La vegetazione riparia, per mezzo dell'ombreggiamento, riduce lo sviluppo dei produttori fotosintetici, come le alghe ad esempio, permette una maggiore regolazione termica dell'acqua, stabilizza le sponde dall'erosione e rallenta la velocità della corrente durante le piene. Il secondo approccio per la sostenibilità dei suoli agricoli è rappresentato dal recupero della fertilità. La sostanza organica del suolo, ricca di carbonio, è essenziale per trattenere l'acqua, l'azoto e il fosforo basilari per l'agricoltura sostenibile. La gestione sostenibile dei fossi, dei torrenti, l'aumento della sostanza organica nei suoli sono di importanza primaria per il controllo delle acque meteoriche, per la prevenzione delle erosioni, per la salvaguardia delle acque sotterranee. Questi ambienti ospitano una ricca comunità animale e vegetale, particolarmente preziosa per l'attivazione delle proprietà depurative dell'acqua e per la valorizzazione delle zone umide come habitat naturali.

Troppo spesso la gestione dei fossi mira unicamente a garantire un buon drenaggio: l'alveo viene reso simile a un canale – che richiederà poi continui lavori di manutenzione – ogni asperità, ogni piccola curva vengono eliminate, i fossi vengono “tenuti al loro posto”, si lavora contro di essi anziché con essi e le sponde, non consolidate dalla vegetazione, diventano facilmente erodibili, la qualità delle acque e la qualità biologica dei fossi diventano scadenti. Insomma, la perdita di suolo – per erosione e dilavamento – è un problema che ogni anno si aggrava. La buona notizia è che oggi abbiamo un valido strumento per contrastarne la tendenza. Si tratta degli Accordi Agro Ambientali del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Marche che finanziano al 100% interventi di ripristino della vegetazione con tecniche di Ingegneria naturalistica. Il Comune di Jesi, in collaborazione con Riserva di Ripa Bianca, è capofila di uno di questi accordi. Il bando uscirà nei prossimi giorni. Sarà opportuno attivare ogni strumento per coinvolgere gli agricoltori e attuare le misure previste. Ne va della salvaguardia dei nostri ambienti rurali».



**Maria Letizia Gardoni,
Andrea Dignani,
Moreno Clementi**

“La gestione sostenibile dei fossi, dei torrenti, l'aumento della sostanza organica nei suoli sono di importanza primaria per il controllo delle acque meteoriche, la prevenzione delle erosioni e la salvaguardia delle acque sotterranee”.

ATTENZIONE SICCITÀ

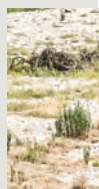
Le precipitazioni scarseggiano e c'è preoccupazione per la carenza di acqua. Ecco alcune buone pratiche

– MATTEO TARABELLI –

Fiumi quasi scomparsi, campi segnati da profonde rughe, laghi a secco. L'Italia è a corto d'acqua. Non piove ormai da tempo e quando lo fa, come è accaduto un paio di settimane fa, si contano i danni. Secondo l'Istat non sono solo i cambiamenti climatici a influire. L'istituto nazionale di statistica annovera fra i fattori di debolezza strutturale del sistema idrico italiano, "la distribuzione non uniforme dell'acqua, infrastrutture non adeguate, carenza di interconnessioni, eccessiva dipendenza da risorse idriche superficiali, perdite elevate dalla rete, alta frammentazione gestionale, carenza di impianti di depurazione e sprechi".

«In riferimento all'emergenza idrica che sta investendo tutta l'Italia, nel territorio di 43 comuni e in un bacino di utenza di 405 mila utenti a oggi non segnaliamo particolari criticità – rassicura Moreno Clementi, Direttore Generale di Viva Servizi che gestisce il servizio idrico integrato nella provincia di Ancona –. La situazione è ovviamente attenzionata dalla nostra azienda e il momento che stiamo vivendo, a inizio luglio, è paragonabile a quello che avremmo osservato tra circa quindici giorni rispetto all'andamento medio della sorgente. È quello della metà di luglio». La conseguenza è che Viva Servizi potrebbe anticipare gli interventi nelle zone montane, vale a dire la messa a disposizione di autobotti nelle aree interne del fabrianese, a Sassoferrato ed Esanatoglia. «In questo territorio montano – rimarca il DG di Viva Servizi – abbiamo ottenuto significativi risultati in termini di ricerca delle perdite e l'assenza di criticità, malgrado questa estate calda e siccitosa ma comunque non paragonabile a quelle del 2002 e 2003, è da ascrivere probabilmente a questa azione virtuosa, pur riservandoci valutazioni circostanziate alla fine dell'estate».

«La siccità del giugno 2022 ha interessato pesantemente la zona collinare centro-sud della nostra regione, investendo anche il territorio di Jesi. Questa condizione di forte siccità ha influito sulla disponibilità idrica su diversi comparti economici e sociali – spiega il geologo Andrea Dignani –. Le analisi climatiche non ci rassicurano per i prossimi anni, questi eventi accadranno sempre più per il futuro. Aspettando reali interventi per contrastare il cambiamento climatico a livello globale, per questo non sono ottimista, le comunità locali si dovranno organizzare con politiche di adattamento e mitigazione degli impatti climatici. Cosa fare quindi? Aumentare l'efficienza del trasferimento dell'acqua, ridurre le perdite idriche che mediamente nelle Marche si aggirano a circa il 34%, aumentare il verde nelle città per contrastare il disagio dei cittadini alle ondate di calore, realizzare i sistemi di recupero notturno dell'umidità dell'aria per le aree verdi, attuare le politiche di risparmio dei consumi di acqua dei singoli cittadini e delle attività, praticare il riuso dell'acqua, come la riattivazione/valorizzazione dell'acquedotto industriale ZIPA che permetterebbe il riuso delle acque del depuratore. Si potrebbero quindi attivare i sistemi di drenaggio urbano sostenibile (anche detti SuDS, acronimo della locuzione inglese





IL DECALOGO PER RIDURRE GLI SPRECHI DI ACQUA

1. APPLICARE UN FRANGIGETTO AI RUBINETTI DI CASA (ACQUISTABILE IN FERRAMENTA)
2. UTILIZZARE LAVASTOVIGLIE E LAVATRICI SOLO A PIENO CARICO
3. CHIUDERE IL RUBINETTO DURANTE LAVAGGIO DEI DENTI E LA RASATURA
4. UTILIZZARE L'ACQUA DI COTTURA PER ANNAFFIARE PIANTE E PER LAVARE FRUTTA E VERDURA
5. RIDURRE LA FREQUENZA NELL'IRRIGAZIONE DI GIARDINI E ORTI E SOPRATTUTTO PROGRAMMARLA NELLE ORE MENO CALDE DELLA GIORNATA
6. LAVARE L'AUTO SOLO PORTANDOLA AGLI AUTOLAVAGGIO CHE SOLITAMENTE HANNO IMPIANTI DI RICICLO
7. NON RIEMPIRE VASCHE O PISCINE
8. PREFERIRE LA DOCCIA AL BAGNO IN VASCA PER LA PROPRIA IGIENE PERSONALE



Sustainable drainage systems), soluzioni studiate per ridurre il potenziale impatto delle piogge favorendo l'accumulo idrico e/o la restituzione in falda nei luoghi altamente urbanizzati. Da sostenere inoltre gli accumuli idrici in agricoltura come i laghetti collinari, i laghi di fondovalle. Si potrebbero riqualificare con tecniche di Ingegneria naturalistica, infine, il reticolo idrografico e le aree di ricarica delle falde idriche nelle aree di laminazione fluviali, nei boschi, nelle aree protette». Viva Servizi, dal canto suo, si è sempre prodigata negli anni in campagne di sensibilizzazione a un uso responsabile della risorsa idrica, entrando nelle scuole e nei luoghi di formazione. «Ad oggi – precisa il gestore del servizio idrico – l'ipotesi allarmistica di razionamento della fornitura come è già in corso

in alcuni territori, nella provincia di Ancona è assolutamente prematura per non dire azzardata e non vi sono indicatori che possano indurre a considerare che si stia andando in quella direzione».

«Per far fronte a queste problematiche – puntualizza comunque Clementi – stiamo studiando con il Consorzio Gorgovivo delle soluzioni di approvvigionamento alternative mediante studi e progetti che metteremo a fattor comune in un tavolo tecnico con tutti gli attori coinvolti, dalle istituzioni agli enti regolatori e gestori, per ragionare in maniera seria e puntuale su come affrontare il problema e trovare soluzioni senza dover attendere che diventi una notizia di cronaca puntualmente a ogni estate».